



Sistemi per solai PERI
Semplicità. Produttività. Sicurezza.

secco
O
e
ri

44

te a secco in
co diffuse rap-
ma alternativa
zioni in legno.
io consente un
collo di calcolo
e alle sue carat-
assorbe le sollo
stesso mo-
ente dal punto
licazione della
età.



ne & noleggio a pagina 64

tenzione, più tempo di lavoro

rove
Ha 16
lotte
enta-
arat-
zza,
l'uso
rtice
sta-
piat-
dif-
ento
tica
quire
nza
ffe-
ente
a ef-
iche



ProgettoCo/ore



53 Interni | Intonaci



55 Interni | Facciate e volumi



58 Decorazione | Showroom



62 Attrezzature | Aspiratori

All'interno
Le Guide
Pratiche

ibilità ambientale e qualità prestazionali interne



a pag. 18



Il Manuale PERI in digitale.
Sempre con te sul tuo Tablet!

PERI

Casseforme
Impalcature
Ingegneria

www.peri.it

Edilizia direzionale. La nuova sede di Siggì Group è il risultato di due interventi. Un primo blocco di uffici realizzati su progetto dell'arch. Barbieri e l'ampliamento realizzato su progetto architettonico degli architetti Marin e Pizzolato. La tecnica costruttiva della struttura portante si è basata sul montaggio di elementi realizzati fuori opera in laboratorio e poi montati in cantiere.

Prefabbricazione e impianti a scomparsa

A San Vito di Leguzzano, in provincia di Vicenza, la nuova sede di Siggì Group occupa un edificio risultato di un primo intervento su progetto dell'arch. Barbieri nel 2000 e l'ampliamento realizzato su progetto degli architetti Umberto Marin e Alessandro Pizzolato (uffici, sale di rappresentanza, laboratori, mensa, casa del custode).

Nel suo complesso l'edificio ospita l'holding delle tre ditte: Zaccaria, Siggì e Ferracìn che costituiscono la Siggì Group che opera nel campo dell'abbigliamento professionale e scolastico.

Il progetto ha dovuto pertanto coordinarsi con l'edificio esistente attraverso l'istituzione di una continuità figurativa e formale ottenuta non per contrasto bensì per continuità visiva. Il prospetto nord, ossia il fronte principale della nuova costruzione, prosegue idealmente la cortina muraria dell'edificio preesistente ospitando su di sé il volume aggettante degli uffici e il corpo sporgente della sala polifunzionale. La cortina muraria che funge da quinta visiva è realizzata in blocchi di tipo «leca» di colore bianco mentre i nuovi elementi sono in calcestruzzo bianco, acciaio verniciato e pannelli di vetro. L'unità visiva è determinata dal colore e dalla grana dei materiali. Il nuovo intervento si contraddistingue per un tipo di architettura formalmente



contenuta, controllata; l'attenzione stata rivolta verso l'edificio preesistente il quale con la sua grande vetrata indica che lì è collocato l'ingresso principale.

Lo spazio architettonico esterno. Si tratta, come abbiamo detto, di un tipo di architettura molto semplice, contenuta nella forma, una sorta di basso continuo in cui spiccano alcuni epi-

sodi solistici rappresentati da elementi architettonici emergenti. Il basso continuo è rappresentato dal sistema sincopato dei pieni e vuoti dei pannelli vetrati degli uffici che sul prospetto nord sono al piano primo mentre sul fronte ovest sono su entrambi i piani. Gli episodi solistici sono: la pensilina della sala polifunzionale, il piano parete

forata, il volume della casa del custode indicato visivamente dalla parete rivestita in pannelli di acciaio verniciato.

Lo spazio interno. L'edificio al suo interno è contraddistinto dalla presenza di una corte verso la quale gravano gli spazi degli uffici. Dal punto di vista tipologico l'intervento è sostanzialmente a cella ri-

1-2. La cortina muraria che funge da quinta visiva è realizzata in blocchi di tipo Leca di colore bianco mentre i nuovi elementi sono in calcestruzzo bianco, acciaio verniciato e pannelli di vetro.

3-4-5. La struttura prefabbricata è stata messa a punto e brevettata dalla Tecnostrutture.

6-7-8. Le opere impiantistiche sono tutte a scomparsa inglobate nel controsoffitto e nel pavimento galleggiante.

9-10-11. Dettagli a lavori ultimati.

Chi ha fatto Cosa

Progetto architettonico



Arch. Umberto Marin



Arch. Alessandro Pizzolato, Vicenza

Progetto strutturale

Ing. Corrado Danzo, Schio (VI)

Progetto termo-idraulico

PI. Luciano Sozza, Creazzo (VI)

Progetto elettrico

PI. Michele Corà, Altavilla Vi

Coordinatore sicurezza in fase di progetto ed esecuzione

Ing. Corrado Danzo – Schio (VI)

Direzione lavori

Arch. Sergio Rossi, Schio (VI)

Direzione cantiere

Geom. Marco Larese, Schio (VI)

Direzione artistica

Arch. Alessandro Pizzolato

Opere d'arte

Veronica Veronesi, Vicenza

Progetto del giardino

Arch. Alessandro Pizzolato



petuta e sono limitati gli uffici del tipo open space. Sono ben distinti i luoghi di collegamento da quelli di stazione, ove eccedono funzionalmente lo showroom, la sala polifunzionale, la mensa; la casa del custode è un luogo separato.

re fondamentale è quello di essere sostanzialmente luogo a-funzionale, ossia uno spazio lucido del puro gioco visivo che serve per ristorare la vista. Attraverso le finestre di alcuni uffici o dagli spazi dei percorsi interni è possibi-

di 25 cm. La struttura prefabbricata è stata messa a punto e brevettata dalla Tecnostre. Solamente il corpo del vano ascensore è stato realizzato in muratura di calcestruzzo dello spessore di 20 cm come sistema d'irrigidimento e

spessore di 10 cm. Allo stesso tempo si è proceduto alla realizzazione del setto in calcestruzzo armato bianco che va a formare lo spigolo d'angolo dell'edificio. Questo muro a vista la dimensione, è stato realizzato con tecniche tradizionali. È

zione di un vetro strutturale ora trasparente ora opaco. Ad ogni coppia di vetri si alterna un imbotte in lamiera verniciata grigio antracite a un involucro contenente un serramento apribile a ribalta. Per ottenere questo paramento, figurativamen-

in lamiera forata ad angolo dell'edificio. In particolare, la pensilina realizzata in carpenteria metallica è stata rivestita da lamiera metallica verniciata colore antracite in combinazione con un rivestimento decorativo in vetro strutturale



Uffici e sale riunioni sono tutti dotati di illuminazione diretta tramite affaccio esterno o verso la corte interna. Gli spazi ancillari e i servizi sono racchiusi da scatole murarie colorate di rosso. La luce naturale è importante poiché interagisce con alcuni elementi architettonici (per esempio, i corpi scala), inoltre al piano primo serve ad illuminare la parete degli spazi di servizio del corpo ovest. La luce facilita l'orientamento. Gli spazi distributivi sono caratterizzati da 3 corpi scala ognuno dotato da particolare forma architettonica; due di essi sono illuminati con luce zenitale. La corte è un luogo la cui funzione è quella dell'aerazione e dell'illuminazione degli uffici, ma il suo valo-

le ritagliare immagini del giardino.

Il sistema costruttivo

Fatta eccezione per la casa del custode, l'intero edificio è stato realizzato attraverso una tecnica costruttiva essenzialmente di montaggio di elementi realizzati fuori opera. Solo per le fondazioni in calcestruzzo armato e alcune pareti in laterizio e in calcestruzzo si è fatto ricorso alle tradizionali lavorazioni in opera da parte dell'impresa edile. **La struttura portante** è stata realizzata in laboratorio e montata in cantiere con delle gru, si tratta di un sistema costituito da colonne circolari del diametro di 267 mm sulle quali montano la struttura orizzontale di travi Rep e del solaio alveolare dello spessore

Pensilina e rivestimento in lamiera forata. Di particolare pregio formale la pensilina realizzata in carpenteria metallica e rivestita da lamiera metallica verniciata colore antracite in combinazione con un rivestimento decorativo in vetro strutturale opalino fissato alla parete muraria tramite l'applicazione di elementi in acciaio inossidati a «Ragno».

controventatura della struttura prefabbricata.

La fase successiva, molto delicata, è stata quella della realizzazione delle lastre in calcestruzzo bianco costruite fuori opera e successivamente montate sui bordi del solaio previa applicazione di zanche in acciaio. Queste lastre servono a delineare decorativamente il marcapiano dei solai e hanno un'altezza di 40 cm e uno

rivenibile nella texture del muro il disegno modulare dei pannelli del cassero in acciaio. Un taglio orizzontale ricavato sulla parete bianca del calcestruzzo, che va a formare la finestra a nastro, restituisce leggerezza all'angolo che visivamente poteva risultare troppo rigido. L'effetto chiaroscurale della lunga parete vetrata è ottenuto da un alternarsi di pieni e vuoti, tramite l'applica-

zione decisiva nell'economia formale dell'edificio, si è proceduto dapprima alla realizzazione dei setti in muratura dello spessore di 20 cm opportunamente tamponati con isolate del tipo eps dello spessore di 10 cm, successivamente la ditta dei serramenti ha proceduto all'installazione della parete vetrata del tipo strutturale a fronte dei setti in laterizio. Infine i setti murari sono stati rivestiti nella parte interna con una controparete in cartongesso dello spessore di 13 mm. Tutti gli elementi di finitura della parete vetrata sono stati realizzati in lamiera verniciata di colore bianco a formare una sorta d'imbotte. Di particolare pregio formale sono gli elementi emergenti quali la pensilina e il rivestimento

opalino fissato alla parete muraria tramite l'applicazione di elementi in acciaio Inox cosiddetti a «Ragno».

Terminate le fasi di lavorazioni dell'involucro esterno si è proceduto ai lavori di finitura dello spazio interno. Le opere impiantistiche, molto complesse in un edificio per uffici come quello di Sigg Group, sono tutte a scomparsa, le canalizzazioni sono state inglobate nel controsoffitto e nel pavimento galleggiante. Le pareti divisorie in struttura di alluminio e vetro sono state realizzate e montate dalla ditta NordWall. Se le pareti degli uffici rivolte verso i corridoi sono trasparenti quelle tra uffici e ufficio sono invece in parte opache così da permettere il passaggio delle canalizzazioni impiantistiche. Gli spazi ancillari, quali servizi igienici, ced e ripostigli sono stati realizzati con tamponature in pareti di cartongesso verniciato di colore rosso così da rendere possibile il riconoscimento della diversa utilità funzionale.

Di particolare pregio costruttivo sono le scale interne costituite da una lamina in calcestruzzo sabbato su cui appoggiano i gradini in acciaio inox e legno. Sui lati della scala corre un carter in lamiera verniciata. I parapetti della scala come quelli dei sopralchi sono in vetro temperato con corrimano in legno di rovere.